

## Poesie della Grazia e della Gloria

**Wagner Cacciapuoti**

**POESIE DELLA GRAZIA  
E DELLA GLORIA**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Wagner Cacciapuoti**  
Tutti i diritti riservati

## **Il Grano al tirar del vento**

Oh terra che al nutrir del sangue  
Sospirar fai il poero contadin.  
Intessendo per favor di correnti  
Così nell'onnipresente momento del passato,  
raccolta di sementi,  
così nel futur fonte di messi.  
Oh terra che soggiaci al frutto  
e alla libagion del tuo fin,  
pendoli al sobbalzar dolce del vento,  
da levante a ponente.  
Tentazion è il frutto tuo del palato,  
che di già al nutrir concupiscentemente  
l'iride s'inchina,  
prima della lunga attesa del frutto,  
del duro lavoro,  
del mezzadro.

## Il Mare d'estate

Tavola ferma  
sul manto cristallino.  
Burrasche imbizzarrite  
pe' correnti fredde dell'invern  
di già passato.  
Acque in sfavillanti colori,  
conferiti dall'apollin carro  
che ti sovrasta nell'infinito ciel.  
Sei vivida fonte di messi per il pescator,  
che soggiace alla primordial ciclicità,  
dall'arcaico tempo.  
Stelle che al plenilunio  
rinnovan se stesse  
sul vivido sfavillio del manto salmastro  
e rifletton la grazia,  
al perenne occhio  
del pellegrin.

## **Il Mare d'inverno**

Echi di venti lontani su fragorose onde  
Ti elevan maestoso al capriccio del cor  
che s'eleva.

Per il ragionar da cicli di lustri  
a te è soave la luna,  
che di lassù ti salua.

Il sapor del sale fresco mi culla,  
elevandomi il ricordo verso vette  
nel tempo lontane  
ma presenti oggi in vacui e poeri  
ma innumerevol e forti presagi  
di futuri consacrati,  
diretti con veemente enfasi,  
nella gloria dei progetti miei.

## **La Ricchezza**

A vil d'uomo ignorante,  
solo nell'abbandon di passione  
e a cercar pace,  
nell'interesse di censo non compete,  
poichè abbeverandosi  
a vergin fontan di conoscenza,  
a irrorar fronte sua nel battezzar verità  
è salvo.

Poter suo nell'abbandon di tenebre,  
a raggiunger si fin nobile,  
nel raccogliè ogni lotta,  
a lui impossibilmente infausto è  
il destin in gloria.

## **Il Leone di Giava**

Oh imperituro ed infinito!  
Dal trasalir di verso... Ti odo.  
La fam Tua è da saziar la giustizia  
con lauto banchetto.  
Le tue messi al volger  
abbondanti son,  
a piè sospinte da eroi d'ardimentoso aspetto.  
Scorrazzar io ti vedo  
per policrome distese gialle,  
come l'infinito in ciel.  
Benedizion han da colmar  
le orecchie nostre  
al volger del verbo tuo  
in Grazia.

## La Saggezza

Oh lume imperituro ed eterno,  
sempiterna giustizia  
nella coscienza dei Santi,  
mossi nell'eterna ricerca del Bene.  
Tu battezzata alla mensa  
del Dio onnipotente dispensatore di beni.  
Feconda è la tua natura  
di Verità assoluta.  
A te mi asservo,  
infervorato dall'eterna giustizia  
nell'eterna lotta,  
contro l'ignoranza dell'uomo viziato  
sconfitto in ragione dell'incubo.  
L'uomo vigliacco ti muove  
nell'abbandono del gesto estremo,  
ma Vittoria è la tua  
poiché ragion unica sei.